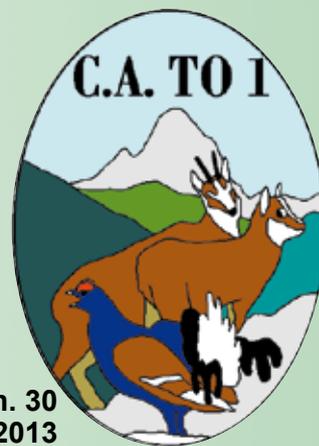


COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca



n. 30

Settembre 2013

Notiziario

Risultati caccia 2012

Risultati censimenti
primaverili 2013

Novità stagione 2013/2014

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2013/2014

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica



Editoriale

Occasioni, possibilità e opportunità ci si pongono innanzi anche per questa nuova stagione: occasioni di più giornate, di diversi carnieri ci vengono date dal nuovo calendario, possibilità di scelte gestionali nel definire come fruire le tre giornate di caccia concesse, rimanendo però all'interno di un calendario definito e privo di possibili deroghe di un qualche interesse per la caccia in Zona Alpi come noi la conosciamo;

Opportunità è il principio ispiratore che mi ha portato a chiedere al Comitato di Gestione di mantenere la programmazione della caccia nel solco di una nostra consolidata tradizione che voleva la non commistione tra caccia con il cane e prelievo selettivo per garantire la massima tranquillità alle due diverse forme di caccia; opportunità era contenere le giornate di caccia alla fauna minore per fare sì che il patrimonio faunistico, che molti ci invidiano, non fosse depauperato in una logica di basso profilo per il ragionamento per cui IO CHE PAGO POSSO ANDARE A CACCIA QUANDO VOGLIO senza pensare che poi, in mancanza di animali da ricercare, IO CHE PAGO E CHE POSSO ANDARE A CACCIA QUANDO VOGLIO diventa ERA MEGLIO SE STAVO A CASA PERCHE' QUI NON C'E' PIU' NULLA...

Vorrei in ultimo come sempre ringraziarvi della vostra disponibilità, del vostra passione per il nostro mondo che vi porta ad impegnarvi in molti campi anche offrendoci delle concrete soluzioni ai piccoli, ma immancabili, problemi regolamentari e gestionali che il continuo susseguirsi di modificazioni normative possono comportare.

Spero che queste poche righe possano essere di un qualche aiuto a meglio comprendere il perchè di determinate scelte, credo ragionevoli per tutti.

Nonostante alcune lacune normative, dei forti dubbi interpretati di cui ancora non siamo venuti a capo vorrei fare, comunque sia, il mio più sincero in bocca al lupo a tutti nella speranza che la futura stagione sia di piena soddisfazione per tutti noi, ognuno secondo la sua personale visione dell'essere cacciatore.

**Il Presidente
GENRE Piero**

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione venatoria 2012/2013Pag. 3

Classifiche trofei stagione 2012/2013Pag. 5

Risultati censimenti 2013Pag. 7

Novità stagione venatoria 2013/2014Pag. 9

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2013/2014Pag. 11

Piani e calendari stagione venatoria 2013/2014Pag. 26

Regolamento aree di caccia specificaPag. 27

Attività svolte nel 2012Pag. 30

I conti del 2012Pag. 31

Notizie breviPag. 33

In copertina:
Femmina e piccolo di capriolo
(Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:
Camoscio
(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE PIERO 349 8111247

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2012/2013

CAMOSCIO 20.9-17.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	25	28	112%	23	26	113%	15	15	100%	63	69	110%
FEMMINE AD.	25	23	92%	23	16	70%	15	15	100%	63	54	86%
YEARLING	30	22	73%	28	9	32%	18	16	89%	76	47	62%
CAPRETTI	3	1	33%	3	1	33%	2	1	50%	8	3	38%
Totale	83	74	89%	77	52	68%	50	47	94%	210	173	82%
Di cui tiri non conf.		1			2			1			4	
Di cui sanitari		6			3			1			10	

CAPRIOLO 20.9-17.11	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	47	39	83%	8	7	88%	32	23	72%	22	13	59%	109	82	75%
FEMMINE AD.	47	45	96%	8	8	100%	32	31	97%	22	21	95%	109	105	96%
GIOVANI	61	26	43%	11	3	27%	41	15	37%	29	3	10%	142	47	33%
Totale	155	110	71%	27	18	67%	105	69	66%	73	37	51%	360	234	65%
Di cui tiri non conf.		2			1			1			1			5	
Di cui sanitari		0			0			0			0			0	

CERVO 25.10-22.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	2	50%	3	3	100%	1	1	100%	1		0%	9	6	67%
MASCHI SUB AD.	4	2	50%	3	2	67%	1	1	100%	1		0%	9	5	56%
FEMMINE AD.	15	10	67%	11	12	109%	4	3	75%	4	3	75%	34	28	82%
DAGUET	4	1	25%	3	2	67%	1		0%	1	1	100%	9	4	44%
GIOVANI	13	2	15%	10	4	40%	3	3	100%	3	2	67%	29	11	38%
Totale	40	17	43%	30	23	77%	10	8	80%	10	6	60%	90	54	60%
Di cui tiri non conf.		1			4			2						7	
Di cui sanitari	1	1		1 *	3		1 *			1 *			2	4	
Di cui sanitari					1									1	

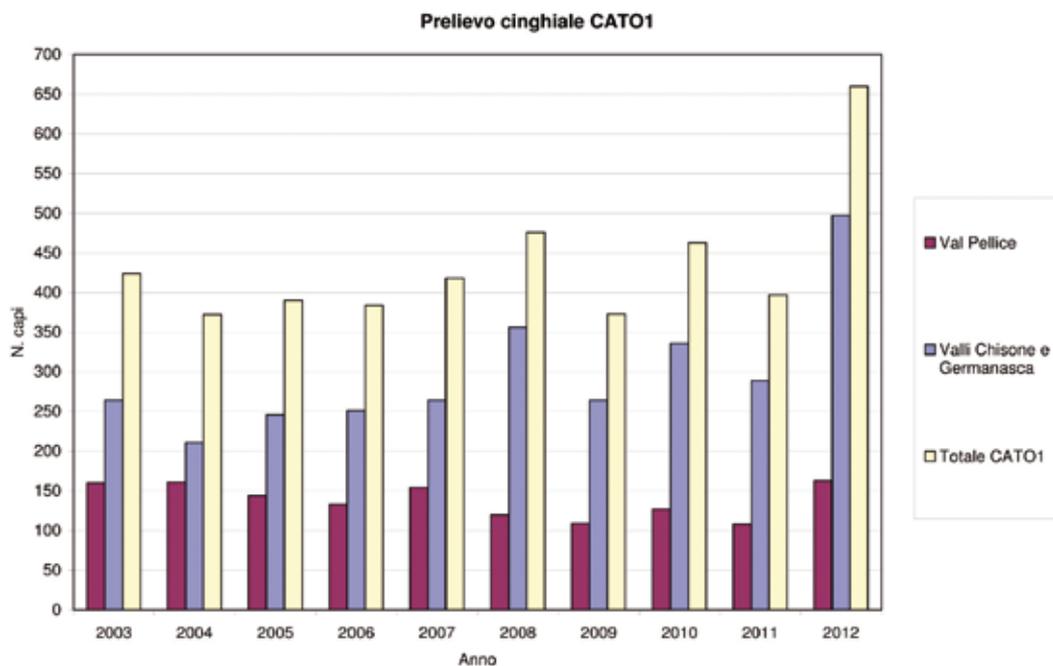
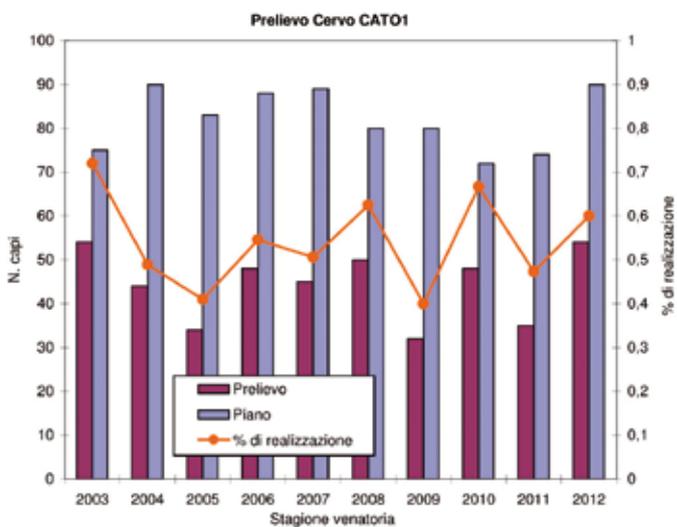
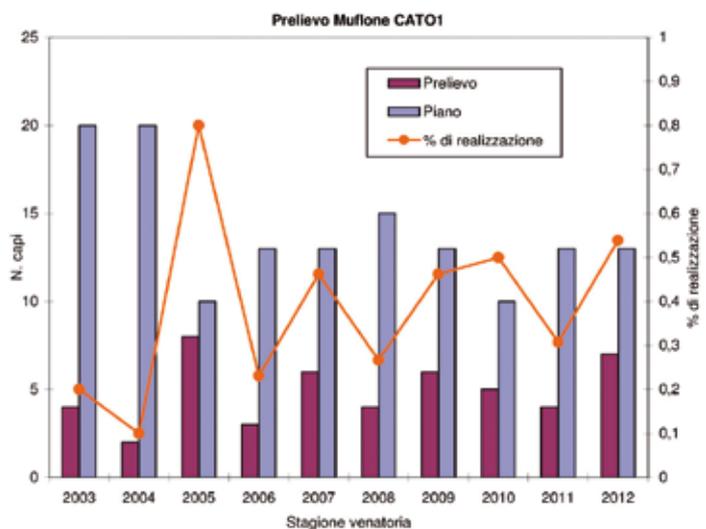
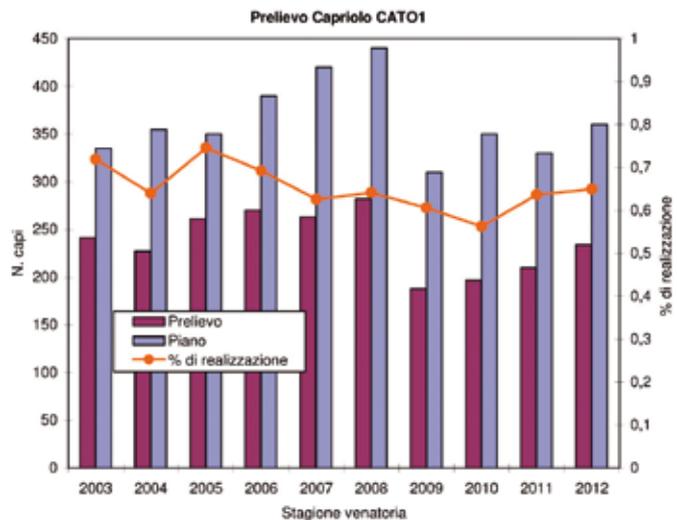
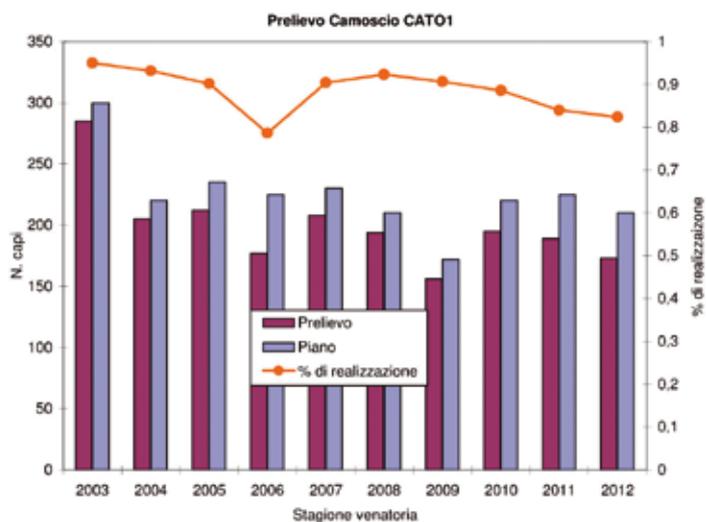
MUFLONE 20.9-17.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	2	50%
FEMMINE AD.	5	3	60%
FUSONI	1	1	100%
AGNELLI	3	1	33%
Totale	13	7	54%
Di cui tiri non conf.		0	
Di cui sanitari		0	

CINGHIALE 16.9-16.12
Val Pellice 163
Valli Chisone e Germanasca 497
Totale CATO1 660

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	9	9	100%	18	18	100%	27	27	100%
PERNICE BIANCA	8	8	100%	5	5	100%	13	13	100%
COTURNICE							11	11	100%
LEPRE VARIABILE							5	6	120%
VOLPE		10			48		200	38	19%

Note:
PRE = piano previsto
REA = piano realizzato
% = percentuale di realizzazione
* = 1 capo coronato complessivo





La stagione venatoria 2012/13 è stata caratterizzata dal boom di abbattimenti di cinghiali, con il massimo di tutti i tempi, e del 55% superiore alla media degli anni precedenti e del 25% del record precedente risalente al lontanissimo 1998/1999. Il contributo maggiore, come sempre, l'ha fatto il distretto Val Chisone e Val Germanasca (+76% rispetto alla media degli anni 1996-2012).

I dati dei danni prodotti alle colture agricole nel corso di questi mesi del 2013 fanno presagire che anche quest'anno il carniere sarà elevato.

Anche i piani delle altre specie di ungulati ruminanti, complessivamente, hanno raggiunto percentuali di realizzazione decisamente soddisfacenti e il carniere del camoscio non è stato particolarmente penalizzato dal ritorno all'assegnazione della classe senza accorpamenti.

Per il Cervo è stato eguagliato il precedente record di animali complessivamente abbattuti, risalente all'ormai lontano 2003/2004 (quanto non esisteva ancora però il distretto Bassa Val Chisone 2), per il Capriolo si tornati finalmente a superare abbondantemente la soglia dei 200 capi prelevati, con record per i distretti Val Pellice e Bassa Val Chisone e Pinerolese.

Anche la caccia alla Tipica fauna alpina, con le modifiche al carniere stagione e giornaliero, ha rivisto completati i piani a tutte e quattro le specie, risultato mai raggiunto in passato se non nei lontane stagioni 2002/2003 e 2003/2004.



Passet R e il suo cervo medaglia d'oro.

(Foto R. Passet)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2012/2013

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2012/2013, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	OSCOLATI FRANCESCO	LAINATE	PRALI	15	112,5	ORO
2	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	15	111,6	ORO
3	GROSSO MAURO AUGUSTO	OULX	BOBBIO PELLICE	8	111,2	ORO
4	BASSIGNANA ALESSANDRO	BRUINO	ANGROGNA	7	107,2	ARGENTO
5	BUNIVA ANDREA	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	11	106,8	ARGENTO
6	ACCORNERO ORESTE	RIVOLI	PRAGELATO	7	106,6	ARGENTO
7	GIACHERO FRANCO	LUSERNA SAN GIOVANNI	BOBBIO PELLICE	13	106,6	ARGENTO
8	BREUZA RICCARDO	POMARETTO	PRALI	12	105,4	ARGENTO
9	MANDRILE PIETRO	BARGE	BOBBIO PELLICE	3	105,0	BRONZO
10	MARIGA ANTONIO	ALTA VILLA VICENTINA	BOBBIO PELLICE	10	104,5	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CINOTTO PIETRO	TORINO	ANGROGNA	15	111,1	ORO
2	BRUNO LAURA	BAGNOLO PIEMONTE	BOBBIO PELLICE	16	99,1	BRONZO
3	PONZETTO LUCIANO	ORIO CANAVESE	PRALI	12	98,2	BRONZO
4	CHARBONNIER ATTILIO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	18	96,5	BRONZO
5	ANGIARI MARIO	RIVALTA DI TORINO	VILLAR PELLICE	8	94,8	-

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	6	199,7	ORO
2	LONG ITALO	PRAMOLLO	PRAMOLLO	11	190,8	ARGENTO
3	BRUN STEFANO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARG.	6	185,2	ARGENTO
4	MICOL MARCO	PEROSA ARGENTINA	ROURE	6	179,5	BRONZO
5	BUFFA ELVIO	VILLAR PEROSA	PEROSA ARG.	4	149,6	--

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	ROCCIA GIOVANNI	PINEROLO	S. GERMANO CH.	MASCHIO	31-32 mesi	125,9
2	BRUNO MAURIZIO	S. PIETRO V. L.	FROSSASCO	MASCHIO	31-32 mesi	100,2
3	RICHIARDONE MASSIMO	PEROSA ARGENTINA	PINASCA	MASCHIO	4 anni	98,9
4	GAYDOU WILLIAM	BIBIANA	BIBIANA	MASCHIO	31-32 mesi	95,8
5	MORINA VALTER MICHELE	BAGNOLO PIEMONTE	PRAROSTINO	MASCHIO	20-22 mesi	95,6
6	BUSSO FRANCESCO	BURIASCO	BOBBIO PELLICE	MASCHIO	4 anni	93,0
7	GENRE ROBERTO	POMARETTO	POMARETTO	MASCHIO	31-32 mesi	90,7
8	GARNIER RICCARDO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	31-32 mesi	90,2
9	COMBA GERMANO	S. GERMANO CH.	ROURE	MASCHIO	31-32 mesi	89,9
10	AGLIO IVO	PEROSA ARGENTINA	POMARETTO	MASCHIO	31-32 mesi	87,9

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2013

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice aprile	13/4	35	20	1.510	85	10	6	20	44	5
Val Pellice giugno	15-16/6	81	20	3.975	92	23	4	21	42	2

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	13-14/4	124	57	6.783	572	175	236	161
Pragelato	24/4	31	15	3.411	123	32	58	33
Bassa Val Chisone (1)	3-8-10-15-24-25/4	83	31	5.860	461	154	197	110
Val Germanasca	5/5	63	31	4.060	316	88	139	89
TOTALE		301	134	20.114	1.472	449	630	393

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	24-4	31	15	3.411	154	12	3	41	44	54
Bassa Val Chisone 1 (2)	15-24/4	21	10	3.453	127	11	7	10	38	61
Val Germanasca	5/5	63	31	4.060	41	2	1	20	12	6
Bassa Val Chisone 2 (3)	3-8-10/4	12	6	2.592	64	9	5	4	15	31
TOTALE		127	62	13.516	386	34	16	75	109	152

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	15-16/6	110	51	10.760	1.142	287	112	180	387	176
Val Chisone (4)	24-25/4; 5/5; 22/6	79	36	6.811	367	47	59	68	93	100
Val Germanasca (5)	5/5; 23/6	94	44	8.889	789	161	55	132	218	223
Zone fuori distretti	25/4; 15/6	13	5	555	36	0	12	8	7	9
TOTALE		296	136	27.015	2.334	495	238	388	705	508

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 3-8-10-15/4 e le osservazioni durante il censimento del 24-25/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 15/4 e le osservazioni durante il censimento del del 24/4

3) solo risultati censimenti notturni

4) Comune di Pragelato, destra orografica Roure e Perosa Arg. censiti il 22/6

5) Comune di Pomaretto e Vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 5/5



GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	11/5	16	9	1.032	48	4,6
	Val Germanasca	26/5	21	10	1.404	51	3,6
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	22/5	12	6	468	15,5	3,3
	Val Chisone 1 Pragelato	30/5	13	7	847	7	0,8
PERNICE BIANCA	Val Chisone	7/6	13	9	539	21	3,9
	Val Pellice	N.E.					

La primavera 2013 è stata nuovamente caratterizzata da innevamento superiore alla media degli ultimi anni. Nella seconda metà del mese di aprile vi sono state inoltre diverse giornate di pioggia, con nevicate ripetute fino a quote basse. Questo susseguirsi di giornate con condizioni meteorologiche negative ha dapprima costretto a rinviare il censimento di Cervo e Capriolo a Pragelato, in Val Chisone e in Val Germanasca in programma per il week end 20-21 aprile, quindi ha reso impossibile un suo completo recupero, al punto che la Val Germanasca è stata censita solamente il 5 maggio e per gran parte della Val Chisone non stato neppure possibile trovare una giornata utile alternativa.

Fortunatamente le condizioni ambientali particolarmente favorevoli, caratterizzate da forte innevamento fino a quote di media montagna, ricaccio erbaceo limitato ai fondovalle e ricaccio arboreo praticamente assente fino ai primi di maggio, hanno consentito di ottenere ottimi risultati con i censimenti notturni con il faro, che hanno di fatto sostituito in tutto o in parte quelli diurni per osservazione diretta in gran parte della Val Chisone.

Per il Cervo il risultato del settore Bassa Val Chisone 2 è determinato esclusivamente dagli esiti del censimento notturno e anche per il settore Bassa Val Chisone 1 il risultato è per gran parte originato dalle osservazioni notturne. Complessivamente sono confermate le consistenze del 2012 con una lieve flessione nel distretto Pragelato (a causa di ricaccio vegetativo ridotto e di un forte innevamento in quota) e un incremento nel settore Bassa Val Chisone 2 (grazie ad una forte concentrazione degli animali nel fondovalle e ad uno scarso ricaccio

arboreo).

Anche per il capriolo, a parte i conteggi della Val Pellice, è stato funestato da una seconda metà di aprile particolarmente piovosa e con nevicate fino a quote relativamente modeste. Ciò ha comportato un rinvio di alcuni conteggi, anche di due settimane (Val Germanasca) e l'impossibilità di censire completamente, per osservazione diretta, alcuni settori (Bassa Val Chisone).

Fortunatamente i conteggi notturni per questo distretto hanno sortito esiti particolarmente positivi, per via delle condizioni di scarso ricaccio arboreo e ricaccio erbaceo limitato ai fondovalle, con concentrazioni di animali mai osservate in aree ristrette. I dati così raccolti hanno compensato quelli delle aree non censite.

Complessivamente si osserva quindi un incremento dei capi censiti (+12%), distribuito in quasi tutti i distretti, tranne la Val Pellice (-4%). L'incremento più significativo è proprio quello della Bassa Val Chisone (+30%), determinato dagli eccezionali conteggi con il faro, seguito dalla Val Germanasca (+23%), e persino Pragelato fa registrare, finalmente, un'inversione di tendenza, dopo anni di progressiva ma continua flessione (+15%).

Per il camoscio i censimenti 2013 hanno mostrato un incremento complessivo nel numero di animali censiti (+14%), soprattutto in Val Pellice (+14%) e in Val Germanasca (+24%), tornando così a valori di consistenza di 6 anni fa.

Il risultato di quest'ultimo distretto dimostra probabilmente una certa imprecisione nel conteggio degli ultimi anni, dove si erano registrati valori decisamente inferiori, piuttosto che ad

un così netto incremento del numero degli animali.

In Val Chisone, invece, l'impossibilità di effettuare il previsto censimento inizio primaverile nel mese di aprile nel massiccio Bocciarda-Aquila, dove si registrano le maggiori densità di animali, ha penalizzato il risultato finale (-4,5%), ma non si ritiene vi siano fattori limitanti che possano aver influenzato negativamente la consistenza effettiva degli animali.

Per il muflone, i dati raccolti con il censimento del 2013 mostrano come la colonia di mufloni della Val Pellice sia in sostanziale stabilità numerica almeno dal 2009. Le variazioni annuali sono legate alla contattabilità degli animali in un ambiente sempre più densamente boscato e quindi sempre più difficilmente monitorabile.

Da tre anni si osservano più mufloni durante il censimento del Camoscio che durante il censimento specifico ad aprile, in controtendenza con quanto mostrato negli anni precedenti. Questo indica una forte sottostima del censimento di aprile, quando gli animali sono concentrati a quote basse in aree fortemente boscate.

Anche quest'anno gran parte degli animali è stato osservato all'interno dei confini dell'Oasi del Barant, ma la percentuale di animali dentro l'area protetta è variabile di anno in anno e di stagione in stagione. La pressione venatoria non incide assolutamente sulla dinamica di popolazione della specie.

I censimenti primaverili delle specie della tipica fauna alpina hanno dato esiti positivi con incrementi di densità in tutte le aree campione esaminate. Si attendono ora i responsi di quelli estivi con i cani da ferma.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2013/2014

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2013/2014. Molte erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi inviata entro il 31.5.2013.

TIPICA FAUNA ALPINA

Il calendario venatorio per la stagione 2013/2014 recita quanto segue "Carniere stagionale: coturnice, pernice bianca, fagiano di monte, lepre bianca: complessivamente quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo. I Comitati di gestione dei C.A. possono limitare il carniere giornaliero ad un capo per ogni specie.". **Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito il limite massimo giornaliero di un capo per specie. Da quest'anno il calendario per le specie della Tipica fauna alpina è nuovamente di due mesi (2 ottobre - 30 novembre) e non più limitato a 10 giornate come negli anni passati.**

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della l. 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

- a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;
- b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia. **Il comitato di gestione del CATO1, come quello di molti altri CA, ha previsto di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (cinghiale, lepre, migratoria, ecc.) e le giornate di giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti. Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni.**

RIMBORSO SOCI ANZIANI

Per anni il Comitato di Gestione ha garantito il rimborso della quota di ammissione al CATO1 per i soci con un'età superiore o uguale a 80 anni. Da quest'anno, per ragioni economiche, tale rimborso non è più previsto.

VOLPE

Come per le ultime due stagioni venatorie la caccia alla volpe è consentita anche con il fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione.

A gennaio la caccia è consentita solo a squadre, anche con l'ausilio di cani.

Salvo ulteriori limitazioni, come previsto dalla Legge 157/92, è vietata la caccia su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve.

Da quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo.

CINGHIALE

Con D.G.R. n. 17-5754 del 6.5.2013 la Giunta Regionale ha approvato le nuove "Linee guida per la gestione e il prelievo del cinghiale in Regione Piemonte". Il Comitato di Gestione del CATO1 ha deciso di non cambiare nulla per quanto riguarda la caccia a questa specie, che potrà essere cacciata sempre nella solita forma tradizionale, a squadre o singolarmente.

La Giunta regionale ha stabilito per il Cinghiale il seguente calendario: 29 settembre 2013 – 29 dicembre 2013 oppure 2 novembre 29 gennaio ed un carniere di 20 capi annuali e 4 giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale. **Nel CATO1 la specie si caccia dal 29 settembre al 29 dicembre, come sempre, nelle giornate di mercoledì e domenica, anche con il fucile con canna ad anima rigata, ma non in forma selettiva. Il comitato di gestione ha però deciso di sospendere la caccia, a tutte le specie, nella giornata di Natale mercoledì 25 dicembre.**

Quest'anno non è più obbligatorio l'uso di un abbigliamento ad alta visibilità, ma è vivamente consigliato per tutti i soci che esercitano l'attività nelle giornate di caccia programmata (mercoledì e domenica).

Un'altra novità è quella che non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dai tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

I Comitati di gestione dei CA possono autorizzare l'allenamento dei cani, esclusivamente finalizzato all'effettuazione dei censimenti nel CA interessato, dal 1° al 15 agosto, a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dagli stessi. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria come segue:

- a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dal Comitato di gestione, dal 15 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì;

- dal 1° settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione;

L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti nel territorio degli ATC, dei CA, delle A.F.V. e A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 1° settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad ecce-



zione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 29 dicembre.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito di consentire l'allenamento dei cani da ferma, dal 1° al 15 agosto, lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua, a tutti i soci individuati ed autorizzati per l'effettuazione dei censimenti estivi di Coturnice e Pernice bianca. A costoro verrà rilasciata un'attestazione da esibire alla vigilanza.

Per tutti i soci del CA è consentito l'allenamento di tutti i cani, dal 15 agosto al 31 agosto, sempre lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 dal corso d'acqua, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì.

E' vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.9 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

PREMI LEPRI E CORVIDI

Il Comitato di Gestione non ha più confermato, per la stagione 2013/2014, il conferimento di un premio per l'abbattimento delle volpi e dei corvidi e per la presentazione delle lepri presso i centri di controllo. Si consiglia comunque di continuare a presentare le Lepri abbattute ai centri, per poter proseguire il monitoraggio sulla dinamica di popolazione di questa specie.

CACCIATORI TEMPORANEI

La DGR. n. 21-2512 del 3 agosto 2011 stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale, nel rispetto delle modalità di seguito riportate.

Gli ungulati oggetto di prelievo selettivo sono assegnati in via prioritaria ai cacciatori ammessi all'ATC o al CA; i restanti capi possono essere assegnati a cacciatori "temporanei". Ciò premesso, il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2013/2014, che sono ammessi cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, dopo due settimane di caccia per la specie richiesta, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni.

La quota di partecipazione economica è di euro 130,00 oltre alla quota del capo maggiorata del 50%. La quota base, unitamente all'anticipo sul capo (maggiorata del 50%), dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA.

Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo selettivo in Piemonte, e mai sanzionato per

errori di tiro.

Sarà cura del cacciatore invitato ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare.

Il cacciatore temporaneo, sprovvisto di abilitazione per la caccia in Zona Alpi o certificazione ai sensi dell'art. 75 della l.r. 60/79, deve essere infine in possesso di abilitazione per la caccia alla specie per la quale fa richiesta di prelievo.

NUOVE REGOLE PER I FUCILI

Il calendario per la stagione venatoria 2013/2014 stabilisce i seguenti mezzi per l'attività venatoria in Zona Alpi:

- fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione manuale o semiautomatica con caricatore adattato in modo da contenere non più di un colpo
- fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica
- fucile a due o tre canne (combinato)
- arco e falco

Il fucile con canna ad anima rigata è consentito per il prelievo selettivo degli Ungulati ruminanti, per la caccia al cinghiale e alla specie volpe.

CACCIA NEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E NELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

L'attività venatoria nei SIC e nelle ZPS è vietata fino alla conclusione delle procedure previste dalla valutazione d'incidenza da effettuarsi. E' cura dei Comitati di gestione produrre una relazione d'incidenza sito per sito.

Il CATO1 ha prodotto quella per i siti all'interno o in prossimità dei suoi confini (SIC Pra-Barant, SIC Myricaria germanica, SIC Bosco di Rorà-Pian Pra, ZPS Val Troncea, ZPS Orsiera-Rocciavré, SIC Gran Bosco di Salbertrand). L'istanza è stata inoltrata agli enti gestori (Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Aree Naturali Protette e Parco Alpi Cozie) i quali hanno espresso un giudizio positivo di valutazione dell'incidenza dell'attività venatoria, con le seguenti prescrizioni che hanno effetto di norma vincolante:

- divieto di caccia alla Lepre variabile all'interno dei confini del SIC Pra-Barant e della ZPS Val Troncea;
- divieto di utilizzo di munizionamento al piombo per la caccia di selezione agli ungulati all'interno del SIC Pra-Barant e della ZPS Val Troncea o, in alternativa, rimozione dei visceri e dei polmoni dei capi abbattuti dal luogo dell'abbattimento, anche sotterrandoli;
- nell'intorno dell'area umida della torbiera del Col Blegier si raccomanda l'utilizzo di munizionamento privo di piombo per la caccia a qualunque specie.

I confini dei SIC e delle ZPS sono consultabili sul sito internet del CA e sono riportati nella cartina del CA edita lo scorso anno; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2013/2014

E' sostanzialmente rimasto invariata rispetto alla stagione precedente. Le uniche novità sono: l'accorpamento delle classi cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, con possibilità iniziale di abbattimento di un capo qualunque di una delle due classi fino al raggiungimento del 90% dei capi prelevabili; nell'assegnazione del distretto viene data priorità assoluta agli esclusi l'anno precedente richiedenti la medesima specie e distretto, indipendentemente dalla loro residenza.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2013/2014

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2012/2013. Rispetto allo scorso anno le novità sono veramente minime e già riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2013/2014. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2009/2010, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 salvo eventuali modifiche anzitempo.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2013/2014. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i

calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone). Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Prigelato viene suddiviso in 4 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpati in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi

suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2013 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 10.7.2013, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2013, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2013, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A,B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
		VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallo-netto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, confine CATO2, SS23, Rivet
D	Rivet, statale 23, confine CATO2, Banchetta, confine Parco Val Troncea, More-freddo, colle del Pis, Comba Mendia

dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 10.7.2013. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore

quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10 per il Camoscio maschio adulto e il

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie/Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2013/2014 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 10.7.2013.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.3 - *Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni*

2.3.1 Entro il 15.6.2013 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 10.7.2013 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2013/2014 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre

fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità nell'ordine: 1) ai residenti nei Comuni componenti il distretto (o settore); 2) ai residenti in uno dei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA; 3) ai residenti in Regione Piemonte; 4) ai residenti fuori Regione. A parità di condizione i soci del CA ammessi in forma esclusiva al CATO1 hanno priorità rispetto ai soci ammessi in più CA.

Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato. Agli esclusi che nella stagione successiva chiederanno nuovamente la stessa specie e lo stesso distretto sarà garantita la priorità su tutti nell'assegnazione del distretto. Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesta la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene

fatta secondo le stesse regole.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. In caso di parità si procederà per sorteggio.

Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4b.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi un yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale

Tabella 4a - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2012/2013	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2012/2013	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2011/2012	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2012/2013	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2012/2013	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2013	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2012	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2012/2013	-10

Tabella 4b - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2012/2013	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2012/2013	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2012/2013	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2013	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2012	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2012/2013	-10

dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2013/2014, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;
- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà

assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario

di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

2.3.6 Per la stagione 2013/2014 il Comitato di Gestione ha previsto un caniere stagionale individuale fino a otto capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto, cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata

(camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e

tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per la classe del Cervo maschio adulto di 6 anni e oltre è prevista una quota di capi coronati pari al 30%. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). I capi coronati non sono assegnati individualmente, ma al raggiungimento del tetto massimo prelevabile per ogni distretto, la caccia a tali animali verrà chiusa, dandone adeguata pubblicità.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte

fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2013/2014 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Prigelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 10.7.2013 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Prigelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRIGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRIGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2014 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la sta-

gione venatoria 2014/2015 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2013 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età,

distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due

giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

È auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Prigelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. È obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un ani-



male con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo moti-

vo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra la quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2014, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2014, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3.

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. L'interessato avrà inoltre diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2013/2014 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 10.7.2013. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. I soci così autorizzati saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori. Non e' comunque consentito il prelievo del cinghiale nelle giornate di giovedì e sabato.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Dalla stagione venatoria 2013/14 non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tencico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati.



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

giati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2013/2014, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 10.7.2013. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autoriz-

zato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 90

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 30

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione preceden-

te - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento

6) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 10

7) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca = Punti 10

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma di proprietà.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio superiore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 10.7.2013. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 10.7.2013, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina.

Successivamente al 10.7.2013 verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali



entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012.

4.5 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo lo schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna

alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati

a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.12 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciata una cartolina autorizzativa che autorizza al prelievo alla volpe per tutta la stagione venatoria 2013/2014 su tutto il territorio del CA. Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, deve essere annotata la giornata di caccia. Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2014.



Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. Salvo ulteriori diverse disposizioni regionali, la caccia alla Volpe non è consentita su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non e' comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di giovedì e sabato. Nella giornata di mercoledì 25 dicembre la caccia è sospesa.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2013/2014 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2013/2014.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2013/2014. Nella giornata di mercoledì 25 dicembre la caccia è sospesa.

6.2 Per la stagione venatoria 2013/2014 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta.

Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2013/2014 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 30.3.2014, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento tem-

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheeggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

* su concessione della locale Sezione comunale

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

poraneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle

assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate nella tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati

dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 - RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 28 febbraio 2014.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire dal 8 gennaio 2014 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.



8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle atti-

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

vità sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità

per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare e nominativi dei cacciatori inadempienti.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 347-2433481

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
5 settembre 2013 – 18 settembre 2013	17,30-20,30	--
19 settembre 2013 – 28 settembre 2013	16,30-20,30	--
29 settembre 2013 – 8 ottobre 2013	16,30-20,30	16,30-20,30
9 ottobre 2013 – 26 ottobre 2013	16-20	16-20
27 ottobre 2013 – 27 novembre 2013	15-19	15-19
28 novembre 2013 - 14 dicembre 2013	16-19	15-19
15 dicembre 2013 – 29 dicembre 2013	16-19*	15-19

* solo Pomaretto

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2013/2014 il Comitato di Gestione ha stabilito un'attività stagionale individuale fino a otto capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressoché impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

L'obiettivo di un'attività così ampia è favorire il completamento dei piani di prelievo, in particolare del capriolo, per il quale negli ultimi anni, per alcuni distretti sono rimaste numerose autorizzazioni disponibili non assegnate.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risulta una disponibilità di Caprioli di ogni classe in ogni distretto (con la sola eccezione di maschi adulti a Pragelato), di Camosci capretti e Camosci yearling in Val Pellice e Val Germanasca, di Mufioni femmine adulte o agnelli in Val Pellice e una disponibilità di Cervi di ogni classe in tutti i distretti (ma soprattutto a Pragelato). Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2013/2014, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzamenti rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone venerdì 18 ottobre, Cervo venerdì 15 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme.

L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2013/2014

Con DD.G.R. n. 28-5825 del 21.5.2013 e n. 62-6114 del 12.7.2013 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	45 (15)	150	400	Maschi ad. 5 settembre 2013 14 novembre 2013	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	45				
			Giovani dell'anno	60				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	9 (3)	30			
			Femmine adulte	9				
			Giovani dell'anno	12				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	39 (13)	130			
			Femmine adulte	39				
			Giovani dell'anno	52				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	27 (9)	90			
			Femmine adulte	27				
			Giovani dell'anno	36				
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D, E	Maschi adulti	4 (1)	40	96	17 ottobre 2013 21 dicembre 2013	GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	4				
			Femmine adulte	15				
			Daguet	4				
			Giovani dell'anno	13				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	3 (*)	30			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	11				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	10				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1 (*)	10			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	4				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2 (*)	16			
			Maschi subadulti	2				
			Femmine adulte	6				
Daguet			1					
Giovani dell'anno			5					
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	4	13	13	19 settembre 2013 23 novembre 2013	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	5				
			Yearling maschi	1				
			Agnelli	3				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	28	93	225	19 settembre 2013 23 novembre 2013	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	28				
			Yearling	34				
			Capretti dell'anno	3				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	13	42			
			Femmine adulte	13				
			Yearling	15				
			Capretti dell'anno	1				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	27	90			
			Femmine adulte	27				
			Yearling	33				
			Capretti dell'anno	3				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 15			29 settembre 2013 29 dicembre 2013	MERCOLEDI' DOMENICA	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		200			29 settembre 2013 26 gennaio 2014	MERCOLEDI' DOMENICA	

Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi adulti coronati prelevabili. Per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca la quota è di due maschi adulti coronati complessivi (*). Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE, CONIGLIO SELVATICO	29 settembre 2013 1 dicembre 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
FAGIANO	29 settembre 2013 15 dicembre 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
QUAGLIA, TORTORA	29 settembre 2013 30 ottobre 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
ALLODOLA, BECCACCIA, BECCACCINO	2 ottobre 2013 29 dicembre 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
CESENA	2 ottobre 2013 19 gennaio 2014	MERCOLEDI' DOMENICA
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO	2 ottobre 2013 12 gennaio 2014	MERCOLEDI' DOMENICA
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA, FOLAGA, FISCHIONE	29 settembre 2013 26 gennaio 2014	MERCOLEDI' DOMENICA
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	2 ottobre 2013 26 gennaio 2014	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per le stagioni 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 come previsto dalla D.G.R. n. 55-6258 del 2.8.2013.

Rispetto allo scorso anno, sono stati modificati i confini dell'ACS di Barfè e rettificati quelli dell'ACS di Prigelato. Si ricorda che è consentito all'interno delle ACS il prelievo di Volpi con il fucile con canna ad anima rigata (ma è vietato l'uso di fucili combinati).

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1, hanno validità per le stagioni venatorie 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 e sono confermate annualmente.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia



di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.6 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale

nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

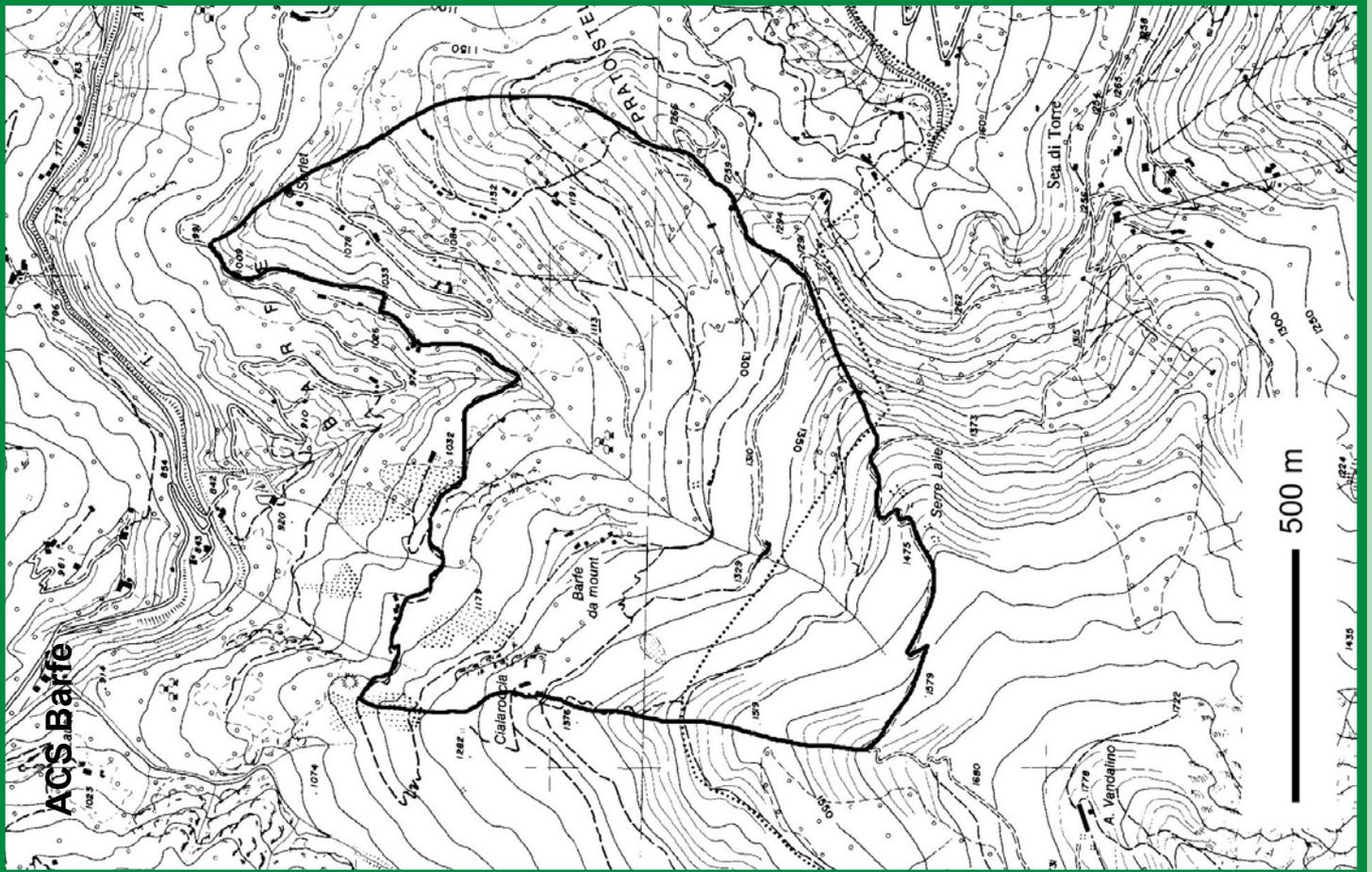
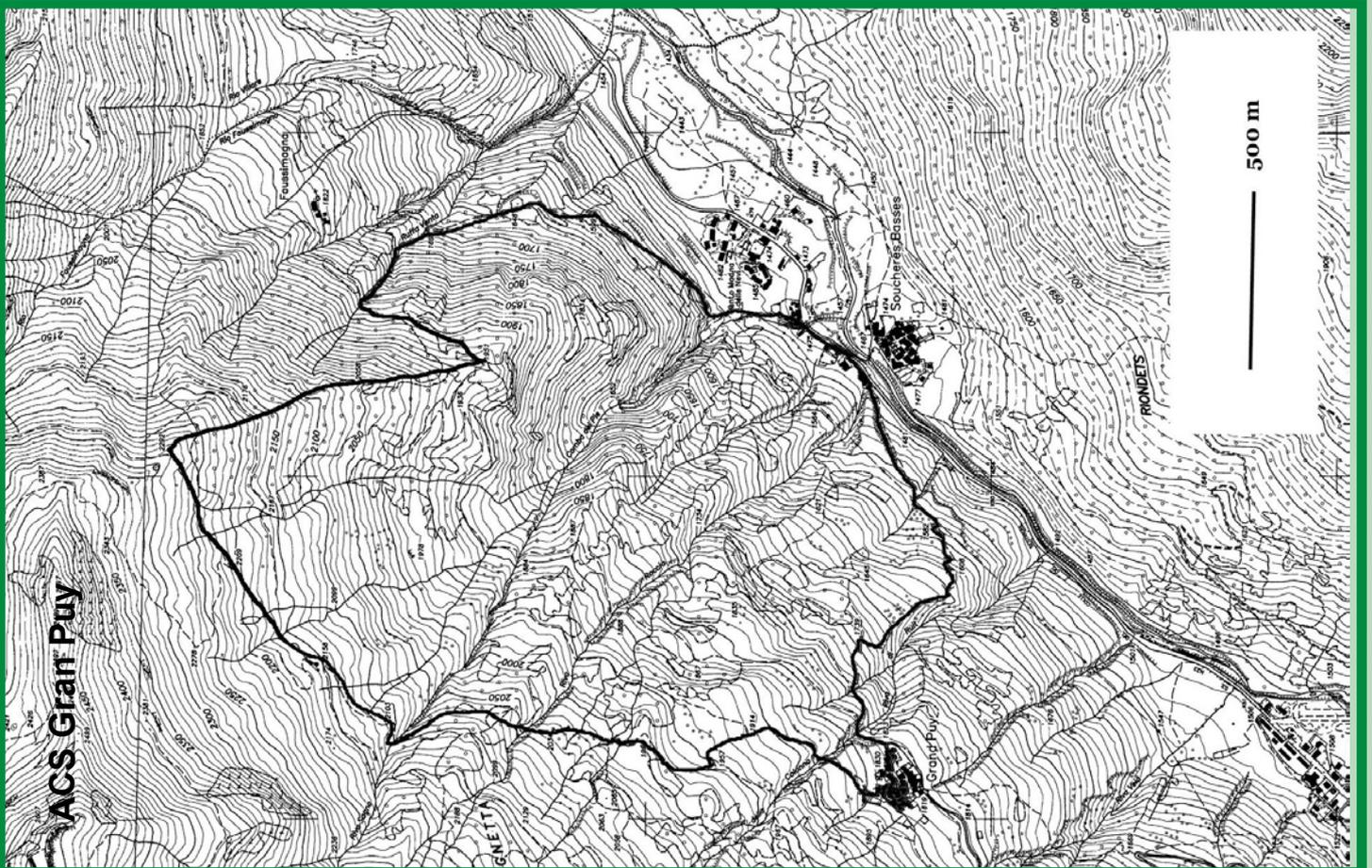
Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	109
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
GRAN PUY	Pragelato	237
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialaroccia, cresta verso pista per l'alpe Vandalino, pista verso Serre Lalie, cresta verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Gran Puy, cresta Buffavento, sentiero Rocce-Colle dell'Assietta, Alpe Rocce, pista Gran Puy, sentiero Soucheres basses
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

Nella pagina seguente sono riportate le planimetrie delle Aree modificate nei confini: le ACS di Barfè e del Gran Puy.



ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2012

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2012.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione dell'ottavo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepore nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione alla giornata di osser-

vazione contemporanea per il Gipeto

- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi del fagiano di monte, nell'ambito del progetto Interreg AL-COTRA

- Organizzazione di una ricerca sulla Lepre variabile

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Partecipazione alla "Festa del Bosco", organizzata per le scuole elementari di Bricherasio, in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato.
- Partecipazione con preparazioni tassidermiche, allo stand dell'AIB di Bricherasio alla "Festa dell'Uva" di Bricherasio
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Bricherasio nell'ambito della manifestazione "Ti presento il Bosco...", organizzata in collaborazione

con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato (due uscite)

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di indennizzi, anche con fondi propri, per i danni prodotti dalla fauna selvatica alle colture agricole per i non agricoltori
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica



Durante un'uscita con i bimbi delle elementari di Bricherasio.
(Foto F. Gaydou)

I CONTI DEL 2012

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2012, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	84.390,01
Quote abbattimento	87.310,00
Quote cinghiale	8.145,00
Quote tipica	3.525,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	6.000,00
Trasferimenti da Regione – gestione danni	40.197,52
Ricavi diversi	29,50
Quote corsi	1.161,00
Interessi attivi postali	1.831,33
Abbuoni attivi	0,07
Utilizzo avanzo esercizi precedenti	12.321,22
TOTALE ENTRATE	244.910,65
TOTALE A PAREGGIO	244.910,65

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	7.851,77
Spese di miglorie ambientali e borse di studio	18.113,00
Spese di personale	96.736,32
Spese per servizi tecnici	13.099,26
Contributi e rimborsi a cacciatori	3.554,00
Spese prevenzione danni	3.203,07
Spese per rimborso danni	44.556,20
Spese per locali - affitti	858,22
Spese per locali – gestione	9.112,82
Spese per manutenzioni e riparazioni	3.032,80
Spese per assicurazioni	2.778,18
Spese postali cancelleria	6.352,57
Spese telefono e cellulari	2.136,00
Spese varie d'esercizio	1.304,76
Schede carburante	3.194,00
Spese per notiziario	1.694,00
Spese di aggiornamento e software	133,10
Riviste, libri e giornali	17,00
Mostre, convegni e corsi	2.126,60
Rimborso spese comitato	1.687,67
Imposte e tasse	3.898,20
Consulenze professionali	12.394,09
Rimborso quote	1.400,00
Ammortamenti	5.677,02
TOTALE USCITE	244.910,65
UTILE D'ESERCIZIO	0,00
TOTALE A PAREGGIO	244.910,65



Il conto patrimoniale chiude a pareggio .

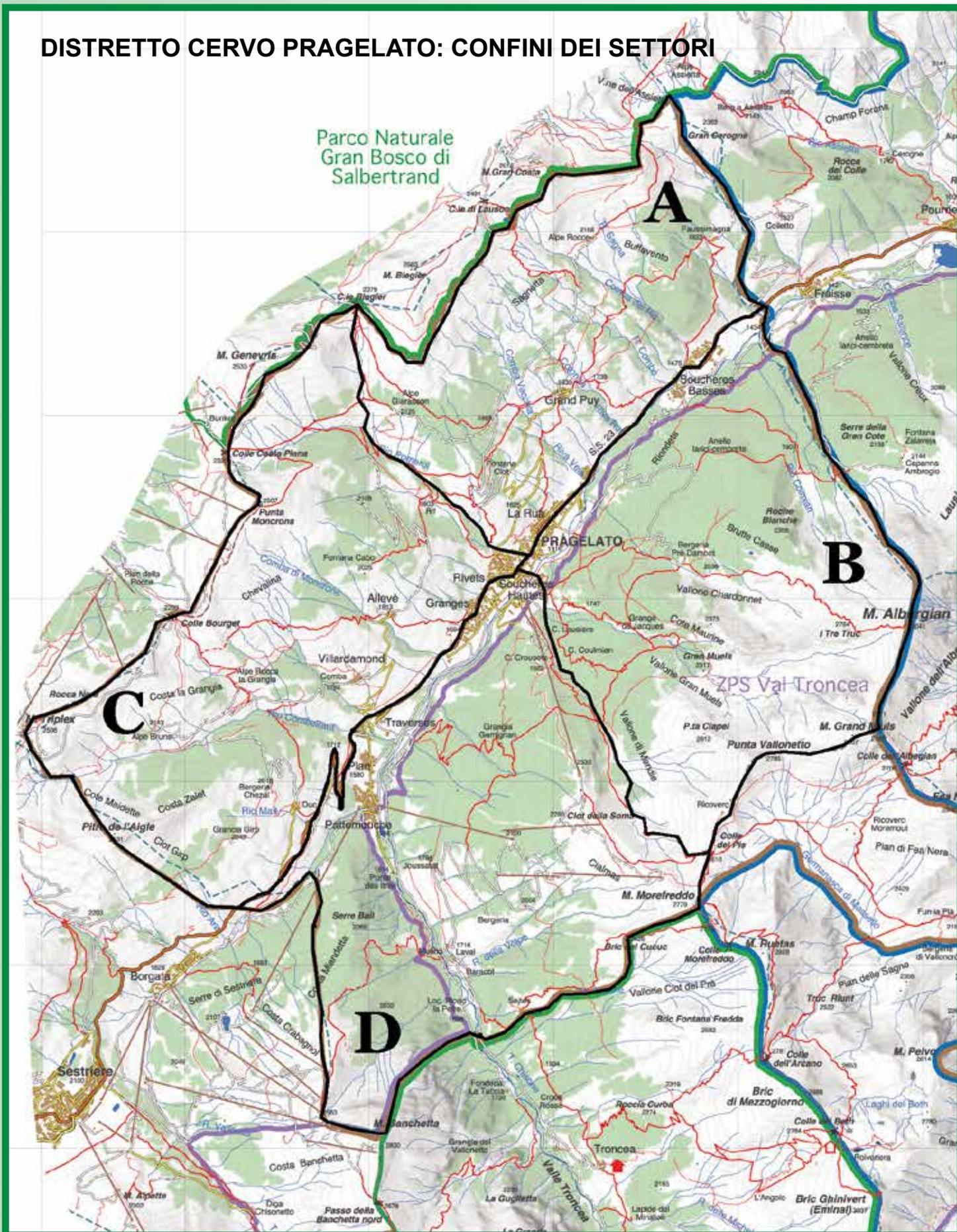
L'anno 2012 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 306.589,78 e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 283.929,44, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2013.

Maschio di capriolo.

(Foto F. Gaydou)



DISTRETTO CERVO PRAGELATO: CONFINI DEI SETTORI



CACCIA AL CERVO NEL DISTRETTO DI PRAGELATO. NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2013/2014

Come per la passata stagione, il distretto di Pragelato per il Cervo viene suddiviso in 4 settori omogenei, dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto e illustrata nella pagina a fianco.

Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie).

L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

NOTIZIE BREVI

SOCI DEL CATO1

Al 15 agosto 2013 sono risultati essere 767 i soci del CATO1, 48 in più della passata stagione per effetto di nuove ammissioni e delle ulteriori ammissioni di cacciatori iscritti anche in altri CA. Sono 560 i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 558 alla caccia al cinghiale, 174 alla caccia alla tipica fauna alpina, 19 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 134 i soci che sono ammessi ad altri CA oltre al nostro.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPICA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 30 marzo 2014, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale.

Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).



Biancone.

(Foto F. Gaydou)

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poiché provvisti di punte acuminate.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2013/2014 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

In questo modo sarà possibile, ad esempio, conoscere il numero esatto di lepri cacciate, senza dover sfogliare tutti i tesserini restituiti e dover attendere l'autunno successivo.

La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 28 febbraio 2014.

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE E ATTIVITA' VENATORIA

L'attività venatoria nelle zone speciali di conservazione e nelle zone di protezione speciale è vietata fino alla conclusione delle

procedure previste dalla Valutazione d'Incidenza, effettuata sito per sito, i cui esiti verranno recepiti con successivi specifici provvedimenti delle Strutture competenti.

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in data 22 gennaio 2009 recepito con D.G.R. n. 33-11185 del 6.4.2009 come integrata con D.G.R. n. 25-12333 del 12.10.2009, in queste zone è vietato:

a) effettuare la preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

b) utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone di cui all'allegato B della D.G.R. n. 42-8604 del 14.4.2008

c) effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di

riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

d) abbattere esemplari appartenenti alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus*) fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi

e) svolgere l'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, fatte salve le zone sottoposte a procedura di valutazione positiva

f) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti; fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva

g) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli;

h) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento temporaneo e in forma vagante alla specie volpe anche



Farfalle dei generi *Erebia* e *Argynnis*

(Foto F. Gaydou)

con l'ausilio dei cani limitatamente alle giornate di mercoledì e della domenica nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.

Per le violazioni delle predette disposizioni si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 40, comma 5, lett. dd), della L.R. 5/2012.

Gli organismi di gestione faunistico-venatoria (fra cui gli ATC e i CA), devono porre in essere tutte le possibili azioni atte a segnalare la presenza di ZPS sui propri territori e le relative limitazioni.

Si ricorda ancora una volta che sul territorio del nostro Comprensorio insistono diverse Zone di Protezione Speciale, alcune delle quali coincidono con i Parchi Naturali regionali.

Le ZPS, insieme ai SIC (Siti di interesse comunitario), costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000, comprendente una serie di aree di varia dimensione e natura, il cui scopo è la tutela e la conservazione di determinati habitat, specie animali e vegetali di rilevante interesse comunitario. In queste aree non è espressamente previsto a livello comunitario il

divieto di esercitare la caccia e non rientrano nel computo delle aree protette a cui applicare i limiti percentuali di superficie previsti dalla legge 157/92.

Da quest'anno è previsto l'obbligo, per ATC, CA e concessionari di Aziende faunistico venatorie e agri-turistico-venatorie, per esercitare la caccia in queste aree, ove non vietata da altre norme, di produrre una Valutazione d'incidenza dell'attività venatoria, da presentare agli enti gestori delle aree della rete Natura 2000, i quali esprimono un parere e possono indicare limitazioni e vincoli particolari.

La cartografia dei SIC e delle ZPS ricadenti entro i confini del CATO1 sono consultabili sul sito internet del CA e sono riportati sulla cartina edita lo scorso anno. Chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

DIVIETO DI CACCIA PER INCENDIO

Si ricorda il divieto di caccia nelle aree percorse da incendio

ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000 per 10 anni, limitatamente ai soprassuoli boscati percorsi dal fuoco.

La Regione Piemonte, Settore Montagna e Foreste, ha recentemente aggiornato la cartografia delle aree percorse da incendi ed è consultabile ai sito internet <http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/incendi/cartografia.html>.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2012

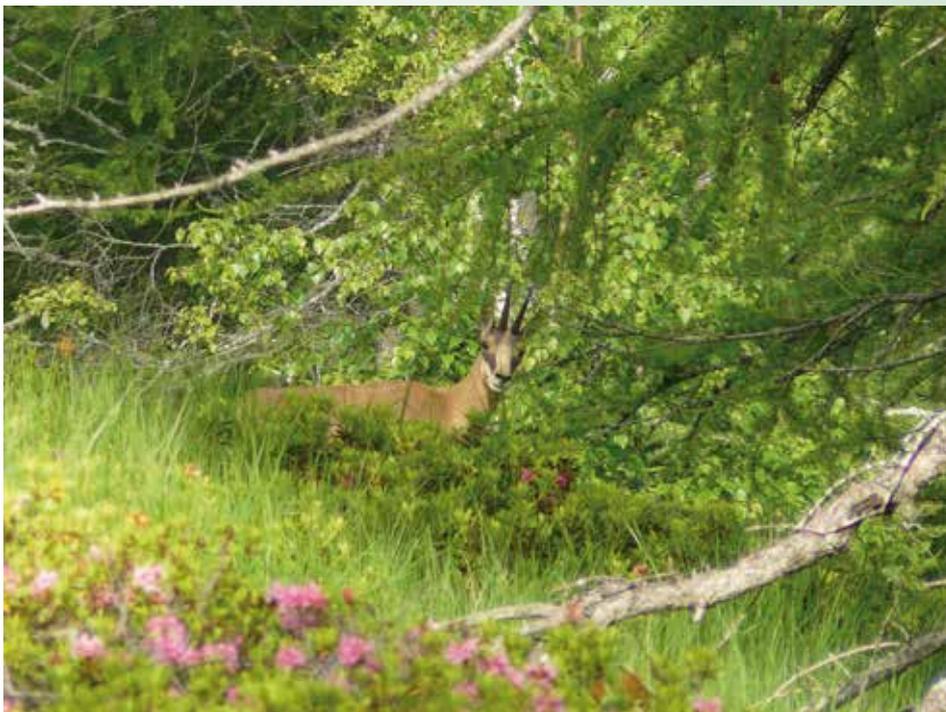
Nel dicembre scorso è stato organizzato l'ottavo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.

I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397

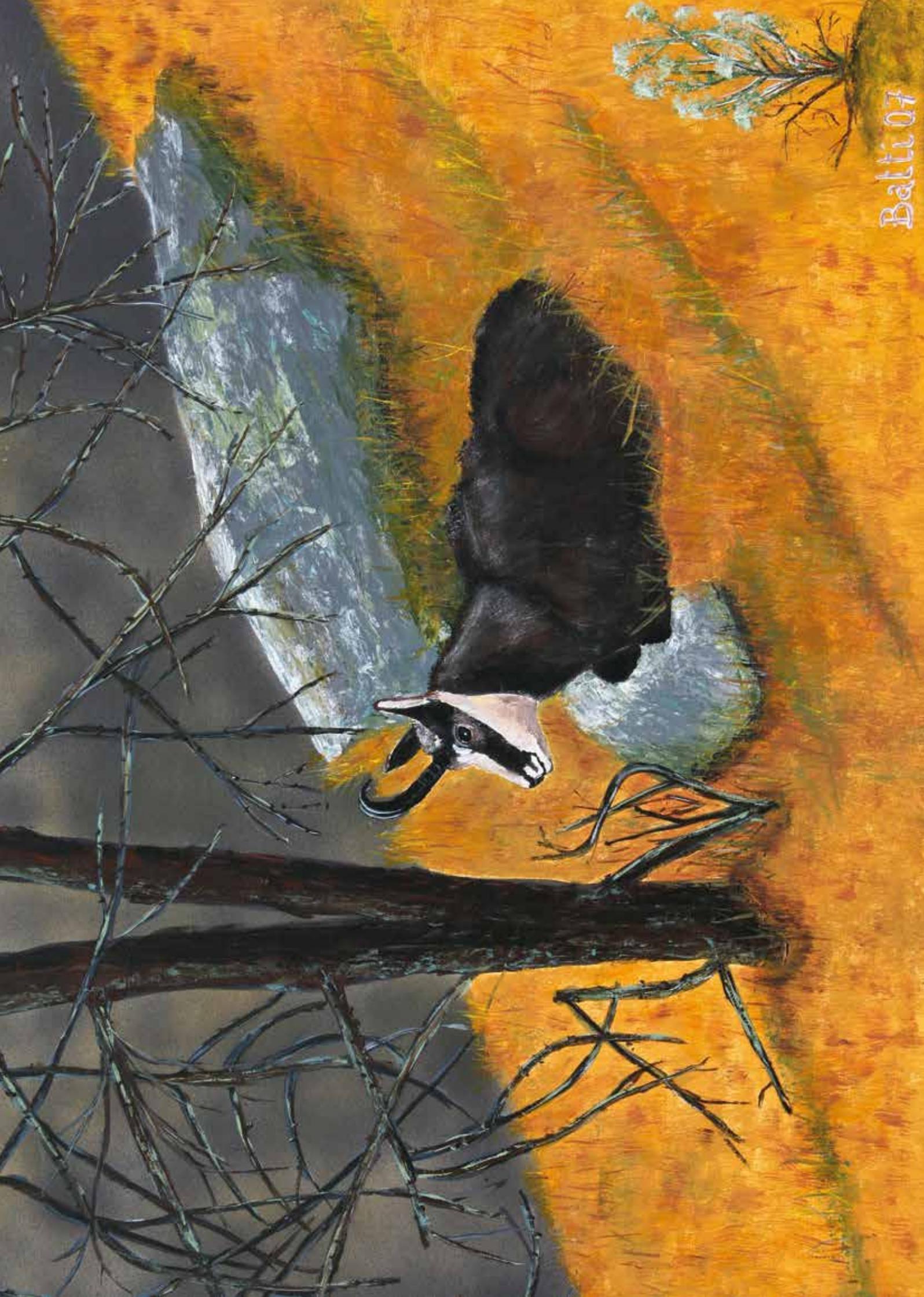
Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.



Camoscio.

(Foto F. Gaydou)



Balti 07